

Tav, troncone del corteo rompe i cancelli del cantiere di Chiomonte. Bombe carta contro la polizia, che spara lacrimogeni

Il corteo - composto da circa 10-15mila persone - si è diviso in due tronconi subito dopo l'abitato di Giaglione: una parte ha imboccato i sentieri che si inerpicano sul fianco di una montagna e a quel punto si è sparpagliato verso le cancellate. Attorno alle 17.30 la zona rossa è stata violata e i manifestanti sono entrati, mentre la polizia ha reagito con l'uso di idranti e lacrimogeni. Quaranta denunciati

da Il Fatto Quotidiano del 27-07-2019

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2019/07/27/tav-un-troncone-del-corteo-rompe-i-cancelli-e-viola-la-zona-rossa-del-cantiere-di-chiomonte-la-polizia-spara-lacrimogeni-la-diretta/5352912/>

La marcia dei **No Tav** ha almeno in parte raggiunto l'obiettivo che gli organizzatori si erano posti: violare la **zona rossa** e raggiungere il cantiere di **Chiomonte**, protetto da **500 poliziotti**. Dopo la partenza dal campeggio allestito vicino a **Venaus**, passando per i sentieri della **Val Clarea**, le migliaia di manifestanti – **15mila**, secondo i No Tav – hanno raggiunto l'abitato di **Giaglione**, dove il corteo si è diviso in due tronconi: una parte ha imboccato le strade sterrate che si inerpicano sul fianco di una montagna, il resto è rimasto sullo stradone principale. Chi ha proseguito è arrivato fino ai cancelli della **zona rossa**, dove – incappucciati e vestiti di nero – alcuni attivisti hanno **distrutto i cancelli** installati per proteggere il cantiere armati di **motoseghe** e **flessibili** riuscendo a violare l'area interdetta.

In un primo momento, la polizia ha risposto con l'uso di **idranti** e **lacrimogeni** per disperdere la folla: in 48 sono stati denunciati per aver divelto le protezioni al cantiere ed essere entrati nell'area vietata. Tra loro molti esponenti del centro sociale **Askatasuna** di Torino (tra i denunciati Giorgio Rossetto, 56 anni, uno dei capi) e anche un **leader nazionale** del movimento No Tav che ha preso parte attiva alla demolizione. Altri manifestanti, ha spiegato la questura di Torino, verranno denunciati per avere violato la zona rossa. Circa 400 persone hanno quindi proseguito verso il cantiere e un centinaio di questi è arrivato a ridosso delle **recinzioni**. A quel punto, le forze dell'ordine hanno nuovamente effettuato un nuovo lancio di **lacrimogeni** per evitare che i manifestanti riuscissero a raggiungere i cancelli. Nel tardo pomeriggio, invece, ancora lancio di petardi e bombe carta contro le forze dell'ordine a ridosso del cantiere. Un **agente della Digos**, colpito da una pietra a una spalla, è rimasto leggermente **ferito**.

Temendo disordini, erano stati schierati **500 agenti**, ma a parte qualche tensione con lancio di **pietre** e di **lacrimogeni** mentre gli attivisti tentavano di scardinare i cancelli della zona rossa, quando sono arrivati a poche decine di metri dal cantiere e in serata, la situazione dell'**ordine pubblico** è sempre rimasta sotto controllo e non si è arrivati mai arrivati a un corpo a corpo. Prima della partenza il leader del Movimento No Tav, **Alberto Perino**, si è augurato che la manifestazione sia "bella" ma "partecipata" e "fatta con la testa, non con la pancia". Chiaro il suo messaggio: "Chi oggi **tira una pietra**, una castagna o qualunque cazzata sappia che lo fa solo per fare un **regalo a Salvini**, non certo per i No Tav". "Siamo qui – aggiunge – per ricordare che ci siamo, **c'eravamo e ci saremo sempre**".

A metà mattinata, un fuggi fuggi generale si è generato quando un'acquazzone ha colpito il campeggio del **Festival Alta felicità** e ha convinto tanti campeggiatori a far ritorno a casa e rinunciare alla partecipazione al corteo. Prese **d'assalto** le navette che vanno e vengono dal campeggio alla **stazione ferroviaria Susa**. Ma in migliaia si sono comunque messi in marcia verso Chiomonte: bandiere, slogan e striscioni lungo i sentieri.

"Non ci siamo mai fatti **prendere in giro**, non ci sono **governi amici** anche se questo non significa che non avessimo sperato che le cose potessero cambiare dopo le parole di chi in **campagna elettorale** aveva promesso che il Tav non si sarebbe fatto", dicono dal microfono. "E invece – aggiungono – ci ritroviamo a dover sentire **stupidaggini** a mezzo stampa su costi e opportunità. Non ci facciamo prendere in giro e a tutti i partiti, **M5S** in primis, diciamo che i **giochi di potere** e di poltrone non ci interessano. Non accettiamo intimidazioni. Fermare il Tav tocca a noi".

Proprio Perino, a proposito di Cinque Stelle, ha spiegato a chi gli chiedeva se avesse avuto contatti con il fondatore del Movimento: "Non mi interessa sentire **Beppe Grillo**, mi è bastata la sua dichiarazione – ha detto – Sono **deluso** perché lo stimavo e ora **non lo stimo più**. Non ho capito la sua presa di posizione". La manifestazione arriva a pochi giorni dall'annuncio del via libera di **Giuseppe Conte** e poche ore dopo la **lettera** di conferma inviata dal Mit alla **Commissione europea**.

In giornata, intanto, è tornato a farsi sentire l'ex deputato M5s, **Alessandro Di Battista**. Condividendo un post del senatore **Nicola Morra**, Di Battista ha spiegato: "La penso anch'io così". Nel post si legge che "non è scritto in nessun **documento ufficiale** che l'Ue finanzia non più il 40%, bensì il 55% dei previsti **9,6 miliardi** di costo" del Tav. "Ci sono proposte generiche" e "non c'è alcuna penale per la rescissione", afferma. "Il Tav **non serve ai cittadini**. Potrebbe servire a imprese e banche d'affari. Serve sicuramente al Partito (Unito e senza frontiere, trasversale, transnazionale) delle **Grandi Opere**. A questo io non ho mai aderito". [Mentre il M5s ha annunciato sul Blog delle Stelle di aver presentato una mozione per dire "no" all'opera alla quale il governo Lega-M5s ha dato il via libera in settimana](#). La mossa dei pentastellati ha provocato la reazione della **Lega** e la risposta di Perino. "Ci avete **venduti**, come tutti gli altri. Non prendeteci in giro: in un anno non avete mai detto una volta No Tav – ha detto dopo la manifestazione lo storico leader del Movimento No Tav – Quello che infastidisce è che signori come la **Castelli**, come **Di Maio**, come **Carabetta**, come altri fanno comunicati incredibili dove si dichiarano ultra No Tav. Adesso che succede? Nulla, non c'è niente di nuovo sotto il sole".